

Rassegna del 28/10/2010

SALVAGENTE - Incinta o no? La prova verità - Varlese Linda	1
SALVAGENTE - Ginecologi d'accordo "Sono diventati molto più sensibili" - ...	4
LIBERO QUOTIDIANO - La Chiesa svizzera distribuisce preservativi. Regalare contraccettivi è come diffondere un'eresia - Gnocchi Alessandro - Palmaro Mario	6
LIBERO QUOTIDIANO - La Chiesa svizzera distribuisce preservativi. Più prete lui di altri perché fa opera cristiana - Prado Iuri_Maria	7

ABBIAMO CONFRONTATO 9 TEST DI GRAVIDANZA RAPIDI: TUTTI AFFIDABILI MA NON SEMPRE CHIARI

Incinta o no? La prova verità

LINDA VARLESE

Il risultato è atteso sempre con ansia. Che la gravidanza sia desiderata o inaspettata, ancorché gradita, ogni donna vive il momento del faticoso responso con raccoglimento e adrenalina. Ecco perché molte preferiscono il fai-da-te nell'intimità

della propria casa, che oltre tutto "taglia" i tempi, all'analisi di laboratorio. E perciò ricorrono ai numerosissimi **test di gravidanza** oggi in commercio, sempre più "veloci" e attendibili, come assicurano i produttori e anche i ginecologi.

I nomi dei prodotti, e le confezioni, veicolano già idee di affidabilità, **sicurezza**, rapidità: Realchek, Test rapido o Now, solo per citarne alcuni.

Molti di più sono quelli che evocano immagini di intimità legate al mondo femminile, richiamando alla mente un momento privato, da vivere in solitudine: Confidelle, Intimità, Personal Test.

Altri ancora, come il **Teen test**, inducono a pensare che il prodotto sia indirizzato a un'utenza giovane. Il prezzo lo conferma: solo 8 euro, contro il costo medio di tutti gli

altri assestato sui 15 euro. Ma in cosa si differenziano questi stick? **Il Salvagente** ne ha esaminati 9, per capirne le differenze in termini di qualità, ma anche di **trasparenza** e facilità d'impiego.

Come funzionano

Qualunque sia il kit acquistato, il funzionamento è per tutti lo stesso: bastano poche gocce di urina sul tampone assorbente per verificare se il corpo sta producendo la **BetaHcg** (gonadotropina corionica umana), un ormone specifico la cui concentrazione nel sangue, e di conseguenza nelle urine, della donna aumenta con il procedere della gravidanza. Dopo aver bagnato il tampone, basta reinserire a un'estremità il cappuccio e disporre lo stick in posizione

Come evitare gli errori

Affidabili e sicuri al punto che i ginecologi evitano di prescrivere un dosaggio ormonale, tanto si fidano del test di gravidanza fatto in casa. Ma davvero questi test non sbagliano mai? Non è proprio così. Errori sono possibili.

FALSI NEGATIVI

Si hanno quando il test non "rileva" la gravidanza, che invece è in atto. Generalmente l'errore è dovuto al fatto che il test è stato fatto **troppo presto**. Sono possibili anche falsi negativi ascrivibili a un errore del test stesso, ma si tratta

di evenienze molto rare. Molti dei kit in commercio contengono due stick per ridurre al minimo il rischio di falso negativo. Si dà, cioè, la possibilità di ripetere il test dopo qualche giorno in modo da avere la controprova.

FALSI POSITIVI

Sono rarissimi. Molto meno frequenti dei falsi negativi. Si hanno quando il test risulta positivo, e indica che c'è una gravidanza che invece non è in atto. I falsi positivi dipendono dal fatto che l'Hcg è mimato da altri ormoni, magari perché la donna sta seguendo terapie particolari. O, caso altrettanto raro, perché soffre di un tumore alle ovaie che secernono questo ormone.

orizzontale. Pochi secondi (o minuti, come per ClearBlue) e apparirà il risultato.

La differenza fra l'affidabilità dovrebbe essere data dalla **sensibilità** del test all'ormone Hcg. Per quanto riguarda questo parametro, tuttavia, tutti i test esaminati sono risultati sensibili a **25 mIU/ml** (25 milliunità di ormone per millilitro di urina): uno standard considerato buono, che consente di avere un risultato certo al **99%**. Peccato che non tutti i test specificano il valore di concentrazione Hcg al quale sono sensibili. Non lo fanno neppure sul foglietto illustrativo, per esempio, Now, Personal test Pic Indolor e Confidelle Progress.

Nonostante la proclamata affidabilità di queste "analisi fatte in casa", spesso i produttori peccano di trasparenza e completezza nello specificare nel foglietto illustrativo le precauzioni d'uso. Una colpa grave, a nostro giudizio, visto che, se **utilizzati scorrettamente**, questi stick potrebbero presentare anomalie nel risultato.

Nel nostro confronto vengono penalizzati in questo modo **Confidelle Progress** e **Now**. Sulla confezione del primo stick, infatti, campeggia ben visibile che il test può essere effettuato addirittura **"4 giorni prima delle previste mestruazioni"**. Una pubblicità che distingue questo prodotto dagli altri, che specificano l'indicazione dal "primo giorno di ritardo". Peccato che, solo dopo aver comperato il prodotto, a leggere con attenzione il foglietto illustrativo si scopre che la precisione del prodotto **si riduce** man mano che ci si allontana a ritroso dal giorno della prevista mestruazione. In altre parole, e come è normale che sia, Confidelle usato con quattro giorni d'anticipo è affidabile solo al **69%**.

Lo stesso vale per **Clearblue**: anche questo stick si può utilizzare fino a 4 giorni prima delle attese mestruazioni, ma la percentuale di sicurezza del test scende al **55%**. La **Bouty**, l'azienda svizzera che lo produce, lo specifica già sulla confezione, anche se in piccoli caratteri e in una nota.

Diverso è il discorso per **Now**: questo prodotto si è aggiudicato un voto mediocre per la mancata completezza delle informazioni che veicola al consumatore e che invece sono ben specificate nella maggior parte dei foglietti illustrativi dei test esaminati. Poche o inesistenti le **avvertenze** d'uso nel caso la donna abbia assunto medicinali specifici (per esempio, si sia sottoposta a una terapia ormonale); quasi assenti le indicazioni sui **limiti di efficacia**, tantomeno in presenza di una gravidanza **extrauterina** o di una **cisti ovarica**, tutte ragioni per le quali i test potrebbero dare un risultato errato.

Facilità di impiego

In ultima analisi, il Salvagente ha controllato la facilità d'uso e di interpretazione dei risultati. Ottimi da questo punto di vista, **Clearblue Digital** e il **Test** di Angelini: il risultato, positivo o negativo, è immediatamente leggibile sullo stick.

Meno immediata la comprensione per i prodotti che utilizzano il consueto metodo di una o più **linee** o **punti rossi** per indicare lo stato di gravidanza. In questi casi, dunque, è opportuno leggere attentamente le istruzioni prima di procedere con le operazioni o tenere a portata di mano il foglietto illustrativo su cui compaiono le immagini che aiutano a "decodificare" il significato dei segni, altrimenti poco intuitivi. Anche il

Test




BUONO

TEEN TEST Mirapharma

Prezzo: 8 euro

Contenuto: 1 stick

Sensibilità in mIU/ml: 25

Da usare: il primo giorno di ritardo

Informazioni sull'uso: buone

Facilità d'uso e di lettura: media



BUONO

TEST RAPIDO Angelini

Prezzo: 15 euro

Contenuto: 2 stick

Sensibilità in mIU/ml: 25

Da usare: il primo giorno di ritardo

Informazioni sull'uso: buone

Facilità d'uso e di lettura: ottima



MEDIO

CLEARBLUE DIGITAL Bouty

Prezzo: 12,90 euro

Contenuto: 1 stick

Sensibilità in mIU/ml: 25

Da usare: fino a 4 giorni prima delle attese mestruazioni

Informazioni sull'uso: buone

Facilità d'uso e di lettura: ottima

Il giorno giusto si sa con il test di ovulazione

E per le donne che volessero sapere il momento più adatto per concepire un bambino? Anche per loro ora c'è lo strumento adatto.

Ci spiega **Emilio Arisi**, segretario regionale di Aogoi, l'Associazione ostetrici ginecologi ospedalieri italiani e presidente della Smic, la Società medica italiana per la contraccezione: "Durante l'ovulazione, la donna per istinto naturale percepisce degli elementi di variazione biologica, quali per esempio un veloce e fugace dolore pelvico alternato a destra e a sinistra e, a mesi alterni, una leggera tensione addominale, dolore al seno, ma anche un aumento del muco cervicale accompagnato a volte da piccole perdite di sangue. Non tutte però riconoscono questi segni". Proprio per questo, le case produttrici commercializzano i test di ovulazione che hanno lo stesso meccanismo di funzionamento dei test di gravidanza: individuano nelle urine la presenza dell'Lh, ormone luteina, "che cresce in concomitanza con l'ovulazione", precisa Arisi. Ci si può fidare di questi test? "Sono assolutamente e altamente affidabili.

Chiaramente devono essere ripetuti più volte durante i giorni dell'ovulazione, che avviene in genere verso metà ciclo. I giorni in cui il grado di fertilità risulta molto alto sono i 2-3 che precedono l'ovulazione. Dunque, in un ciclo mensile regolare di 28 giorni, il periodo più fecondo è quello che va dal 10° al 17° giorno. In questo intervallo, ripetendo il test, si riesce a capire quando la concentrazione di Lh nelle urine è più alta e quindi le probabilità di concepire salgono".

In commercio ci sono anche dispositivi più precisi e comodi da usare che individuano, nella saliva sublinguale, alcuni enzimi che accompagnano l'ovulazione. "Sono macchinette dotate di un sensore che si poggia sotto la lingua. Sono molto utili, però costano molto di più dei test monouso (anche qualche centinaio di euro, ndr) perché si avvalgono di sistemi informatizzati e, a differenza dei test, sono riutilizzabili".



INCINTA O NO? LA PROVA...

tampone fa la sua parte nel nostro test.

Se infatti in alcuni stick il tampone è largo e comodo da usare, in altri la superficie di contatto risulta **troppo corta** e **stretta**: in questi casi l'eventualità che si possa bagnare l'intero apparecchio, con la conseguenza di falsare il test e doverlo ripetere, sale notevolmente.


MEDIO

TEST PHARMA 30 Laboratoires SBH

Prezzo: 15 euro

Contenuto: 2 stick

Sensibilità in mIU/ml: 25

Da usare: il primo giorno di ritardo

Informazioni sull'uso: buone

Facilità d'uso e di lettura: media


MEDIO

PERSONAL TEST PIC INDOLOR Artana

Prezzo: 19 euro

Contenuto: 2 stick

Sensibilità in mIU/ml: non dichiarata

Da usare: il primo giorno di ritardo

Informazioni sull'uso: buone

Facilità d'uso e di lettura: ottima


MEDIO

REALCHECK Laboratoires SBH

Prezzo: 18,50 euro

Contenuto: 2 stick

Sensibilità in mIU/ml: 25

Da usare: il primo giorno di ritardo

Informazioni sull'uso: buone

Facilità d'uso e di lettura: media

IL PARERE DEI MEDICI SUI CONTROLLI CASALINGHI

Ginecologi d'accordo "Sono diventati molto più sensibili"

Che se ne faccia un largo uso è ormai certo. Altrettanto vera è la comprovata **affidabilità** dei test di gravidanza acquistabili in farmacia o nelle parafarmacie, anche dei grandi supermercati. Il facile utilizzo, il prezzo contenuto e quel che più conta la comodità di poterli usare in casa, ne fanno di uno strumento molto amato dalle donne.

A decretarne il successo arriva anche l'approvazione dei medici ginecologi.

"Il processo di affidabilità dei test di gravidanza inizia già ai controlli nei laboratori", spiega il dottor **Giorgio Vittori**, presidente della Sigo, la Società italiana di ginecologia e ostetricia. "Confrontando un certo numero di campioni con gli studi che vengono fatti sulla presenza del BetaHcg nelle urine si riesce a verificare la sensibilità del test, che oggi è affinata e affidata a tecnologie avanzatissime".

E proprio la **sensibilità** è il parametro di riferimento che tranquillizza le consumatrici sulla sicurezza del risultato. "Un test è più sensibile quando riesce a rilevare una quantità anche bassa di ormone nelle urine" continua Vittori. Visionando il campionario a nostra disposizione ci accorgiamo che tutti i test selezionati e esaminati oscillano intorno ai 25 mIU/ml (milliunità per millilitro di urina) che viene secreto nelle urine. "Un buon risultato", commenta Vittori, "se si tiene conto che solo 10 anni fa la quantità era di 100 mIU/ml. Con test molto meno sensibili degli attuali occorre una quantità superiore di ormone e quindi si poteva rilevare con certezza la gravidanza so-

MA IN CASO DI ESITO POSITIVO E IN ALCUNE CONDIZIONI CLINICHE L'ESAME IN LABORATORIO È INEVITABILE.

lamente a uno stadio più avanzato". Peccato che un'informazione così importante, come è quella sulla sensibilità di questi piccoli apparecchi, spesso non sia trascritta né sul foglietto illustrativo né sulla confezione. "La

trasparenza dovrebbe essere sempre garantita anche perché un prodotto sensibile 50mIU/ml e oltre, non è efficiente come quelli a 20 o 25 mIU/ml", spiega Vittori. Resta il dubbio se, nonostante l'affidabilità di questi strumenti domestici, non sia meglio optare per l'esame in laboratorio. Ci chiarisce le idee il dottor **Luigi Cersosimo**, presidente della Agico, l'Associazione ginecologi consultoriali: "La differenza sta nel fatto che i test di gravidanza sulle urine, come quelli che so-

no in commercio, danno una valutazione di tipo qualitativo; quelli ematici, di tipo quantitativo". In altre parole, sebbene precisi, gran parte dei prodotti che si acquistano nelle farmacie (fa eccezione il Clearblue, che indica anche le **settimane** dal concepimento), possono limitarsi a dire se si è o non si è incinte, poiché rilevano il metabolita dell'ormone. Misurando invece il dosaggio dell'ormone BetaHcg nel sangue, tramite i consueti esami di laboratorio, si riesce a valutare anche e più accuratamente il **momento della gestazione**. E non solo.

"Laddove ci si trovi in presenza di una gravidanza extrauterina o di mestruazioni particolarmente irregolari o **minacce d'aborto**, il test ematico è senza dubbio più preciso e affidabile, perché valuta la concentrazione dell'ormone della gravidanza e permette di controllare meglio la gestazione", precisa Cersosimo. In caso di gravidanza extrauterina, per esempio, solo un test ematico può dire se il dosaggio della BetaHcg diminuisce con il tempo, segno che la gravidanza si sta "riassorbendo" da sola, o se aumenta, segno che la gravidanza sta proseguendo. "In mancanza di condizioni cliniche particolari, tuttavia, è più che sufficiente un dosaggio qualitativo, cioè un normalissimo test di gravidanza fai-da-te, leggermente meno costoso e sicuramente più veloce", conclude Cersosimo.

Dunque nessuna controindicazione. La sola accortezza è quella di non fare questi test troppo **precocemente**, ma sempre con un anticipo massimo di 3 giorni rispetto al previsto inizio delle mestruazioni.

Il rischio, altrimenti, è che l'ormone **BetaHcg** non sia presente in misura sufficiente nel sangue, e di conseguenza nella secrezione renale, e che il test **sballi** il risultato, dando luogo a falsi negativi.


MEDIO
INTIMITÀ Baxen Italia

Prezzo: 19 euro

Contenuto: 2 stick

Sensibilità in mIU/ml: 25

Da usare: il primo giorno di ritardo

Informazioni sull'uso: buone

Facilità d'uso e di lettura: media


MEDIocre
NOW Zer Hitech

Prezzo: 12 euro

Contenuto: 1 stick

Sensibilità in mIU/ml: non dichiarata

Da usare: fino a 2 giorni prima delle attese mestruazioni

Informazioni sull'uso: mediocre

Facilità d'uso e di lettura: mediocre


MEDIocre
CONFIDELLE PROGRESS Bouty

Prezzo: 13,50 euro

Contenuto: 1 stick

Sensibilità in mIU/ml: non dichiarata

Da usare: fino a 4 giorni prima delle attese mestruazioni

Informazioni sull'uso: medie

Facilità d'uso e di lettura: media

Fact

Campagna choc

La Chiesa svizzera distribuisce preservativi

Il parroco di Lucerna li regala ai ragazzi: "Proteggi il prossimo tuo..." e la diocesi lo lascia fare. È polemica

La Chiesa cattolica della città svizzera di Lucerna, sta distribuendo preservativi ai ragazzini. Su ogni confezione c'è lo slogan "Dimenticarsi è contagioso. Proteggi il tuo prossimo". Lo scopo dell'iniziativa è quello di promuovere l'uso del condom per prevenire gravi malattie trasmissibili come l'Aids. Inevitabili polemiche si sono sollevate sulla scelta della chiesa, che per la sua campagna si rifà al comandamento "Ama te stesso come il tuo prossimo". Il motivo è che la Chiesa è ufficialmente contro l'uso del preservativo. Da Lucerna si dicono sorpresi per il clamore suscitato.

Contro Regalare contraccettivi è come diffondere un'eresia

■ ■ ■ ALESSANDRO GNOCCHI
MARIO PALMARO

■ ■ ■ I cosiddetti profeti del progressismo cattolico, quelli che negli ultimi quarant'anni le hanno sbagliate proprio tutte, li chiamano con entusiasmo segni dei tempi. Ma il fatto che un'iniziativa intrapresa e sbandierata dalla Chiesa cattolica di Lucerna sul proprio sito (www.kathluzern.ch) trovi in Italia autorevole avallo dal sito "comodo.it - Il portale dei preservativi" dovrebbe lasciar perplessa anche qualche pecorella progressiva.

D'altro canto, c'è poco da rimaner stupiti, se si pensa che l'iniziativa consiste in una campagna informativa sull'Aids con tanto di distribuzione di profilattici e lo slogan "Dimenticarsi è contagioso. Proteggi il tuo prossimo come te stesso".

Naturalmente, ci sarà chi nel mondo laico (ed è ovvio) e nel mondo cattolico (e dovrebbe essere molto meno ovvio) dirà che finalmente la Chiesa si apre al mondo, all'uomo di oggi e alle sue esigenze di liberazione. Ma il problema non è questo, il bersaglio è sbagliato. E la dimostrazione sta nello storpiamento blasfemo di uno dei più grandi insegnamenti del Vangelo. Quel misero "Proteggi il tuo prossimo come te stesso" che trasforma un insegnamento divino in una norma ministeriale dimostra che qui non ci si trova davanti a un problema etico, ma alla devastazio-

ne del deposito della fede. Prima ancora dei suoi comportamenti, qui si capovolge l'immagine dell'uomo.

"Katholische Kirche Stadt Luzern", tradotto in italiano, significherebbe "Chiesa cattolica della città di Lucerna". Ma viene da chiedersi che cosa ci sia ancora di "Katholische" in quella "Kirche". Interrogativo che, al momento, non pare interessare la diocesi di Basilea, da cui dipende la "Katholische Kirche" di Lucerna e neppure la Conferenza episcopale svizzera.

Se in tempi di "evoluzione del dogma" non è cambiato nulla al momento di andare in stampa, ci si può azzardare a dire anche questa mattina che, nella fattispecie, di cattolico non c'è proprio nulla. La notizia si commenta da sé.

La considerazione da fare è piuttosto un'altra, poiché la vicenda di Lucerna non è un caso isolato e l'Orbe cattolico pullula di "Katholische Kirche Stadt Luzern". Il fedele italiano, magari, non se ne rende conto poiché, man mano ci si avvicina a Roma, la rivoluzione rallenta. Ma anche qui è solo questione di tempo. Basta fare un giro per parrocchie, oratori, consigli pastorali e libri di importanti arcivescovi emeriti e preti-scientiati per capire che Lucerna non è troppo distante.

Interverrà qualcuno a rimettere ordine? Papa Benedetto XVI, nell'omelia della Messa di chiu-

sura dell'anno sacerdotale, l'11 giugno scorso ha detto: «Anche la Chiesa deve usare il bastone del pastore, il bastone col quale protegge la fede contro i falsificatori, contro gli orientamenti che sono, in realtà, disorientanti. (...) non si tratta di amore se si lascia proliferare l'eresia, il travisamento e il disfacimento della fede, come se non fosse più dono di Dio».

È vero che nella Chiesa molti hanno instaurato il federalismo dottrinale più velocemente di quanto il governo italiano ci metta a varare quello fiscale. Ed è vero che conferenze nazionali e diocesi ormai fanno ciò che vogliono. Ma visto che Nostro Signore non è venuto sulla terra per fondare le Conferenze episcopali, i fedeli vorrebbero tanto sapere che il bastone del pastore è in azione. Tanto per vedere l'effetto che fa.



Campagna choc

La Chiesa svizzera distribuisce preservativi

Il parroco di Lucerna li regala ai ragazzi: "Proteggi il prossimo tuo..." e la diocesi lo lascia fare. È polemica

La Chiesa cattolica della città svizzera di Lucerna, sta distribuendo preservativi ai ragazzini. Su ogni confezione c'è lo slogan "Dimenticarsi è contagioso. Proteggi il tuo prossimo". Lo scopo dell'iniziativa è quello di promuovere l'uso del condom per prevenire gravi malattie trasmissibili come l'Aids. Inevitabili polemiche si sono sollevate sulla scelta della chiesa, che per la sua campagna si rifà al comandamento "Ama te stesso come il tuo prossimo". Il motivo è che la Chiesa è ufficialmente contro l'uso del preservativo. Da Lucerna si dicono sorpresi per il clamore suscitato.

Pro

Più prete lui di altri perché fa opera cristiana

III IURI MARIA PRADO

■ ■ ■ ■ ■ Immaginiamo facilmente l'accusa: che la missione di un prete è diversa, cioè curare le anime, altro che occuparsi di profilattici e, Dio non voglia, promuoverne addirittura l'adozione. Eh già. Però c'è da star sicuri che se si fosse trattato invece di maledirli, i profilattici, e di spiegare ai fedeli che farne uso è peccato perché al più, secondo il cupo e un po' bestiale insegnamento di Chiesa, la contraccezione può praticarsi "monitorando i ritmi naturali della fertilità della donna" (come con le mucche), allora l'intromissione del prete in questo campo sarebbe stata graditissima e anzi indicata come l'esercizio dovuto del buon pastore.

E funziona così, dunque: che i profilattici possono anche entrare nel discorso del prete, a patto che ne parli per condannarne l'uso (in questo modo sì che cura le anime, e pace se ne soffrono le vite e i corpi santamente esposti al pericolo di malattie e concepimenti indesiderati); altrimenti, il prete taccia, e questa materia stia fuori dal suo intervento presso i fedeli.

Questo Papa ha riconosciuto che molti fedeli trovano difficoltà a "comprende-

re" gli insegnamenti della Chiesa cattolica in argomento di contraccezione. In realtà non faticano a comprenderli, perché non si tratta propriamente di "insegnamenti" bensì di una politica caparbia di dissuasione che non ha niente a che vedere con la difesa delle presunte virtù coniugali e familiari e semmai esprime il pervicace rifiuto di una realtà innegabile e umanissima: e cioè che la vita sessuale è desiderata e praticata anche indipendentemente dal fatto della procreazione. Molti fedeli, semplicemente, non riescono a comprendere come questo sia "male", e anzi probabilmente coltivano in profondo la convinzione che la Chiesa abbia torto e che il male, piuttosto, stia nel suo insegnamento. Capiscono benissimo, allora: e il cosiddetto insegnamento lo avversano non perché non riescono a rispettarlo, ma perché avvertono che è ingiusto.

Chissà. Un prete che invita all'uso del profilattico avrà forse avuto sentore del fatto indiscutibile che le pratiche anticoncezionali costituiscono l'unico presidio a disposizione contro alcuni terribili mali del mondo, come la sovrappopolazione e il dilagare di malattie micidiali. Ha in questo modo ascoltato, forse,

un insegnamento diverso, che gli viene da una conoscenza delle cose dell'uomo un tantino più aderente e attuale. E che magari presenta una dotazione di cristianità più alta ed effettiva rispetto a quella per cui si segnala la condanna del preservativo perfino nel caso di coniuge sieropositivo (a tanto è infatti arrivata la Chiesa, nel suo mirabile lavoro).

Non sappiamo se in Svizzera (la cosa è successa lassù) esistano politiche delle autorità civili rivolte alla diffusione dell'uso del profilattico. Se fosse come qui da noi, dove non se ne parla nemmeno, quel prete avrebbe posto rimedio a una mancanza grave. E avrebbe fatto molto bene. In Italia, tranquilli: non c'è pericolo che succeda.

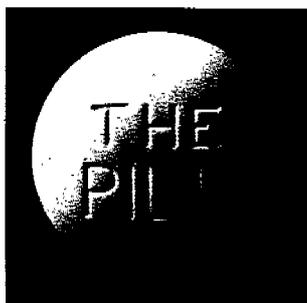


Rassegna del 28/10/2010

STAMPA SALUTE E BENESSERE - La pillola? Per le italiane migliora l'amore - E.G.	1
STAMPA SALUTE E BENESSERE - Sesso in vacanza: giovani più attenti - M.P.	2
OK LA SALUTE PRIMA DI TUTTO - Pioniere della tecnica che ha fatto nascere 4 milioni di bambini - ...	3
OK LA SALUTE PRIMA DI TUTTO - La spirale può frenare il tumore all'utero - ...	4
OK LA SALUTE PRIMA DI TUTTO - La fecondazione assistita è un contributo alla vita: giusto il Nobel a Edwards - Veronesi Umberto	5
OK LA SALUTE PRIMA DI TUTTO - Il mio parto eccezionale: tre gemelli identici senza provetta - Bonino Enrica	6

La pillola? Per le italiane migliora l'amore

La pillola giova alla donna e alla coppia: l'80% delle italiane è convinta che grazie a questo contraccettivo la sua vita sessuale sia migliorata. Ed è d'accordo anche la larga maggioranza di chi non l'ha mai utilizzata nel passato per paura degli ormoni (31%), perché il partner era contrario (27%) o per motivi religiosi (19%). Oggi una su due è pentita di questa scelta e l'81% è convinta che le nuove formulazioni siano sicure, da consigliare alle figlie. I dati dimostrano che sempre più donne la scelgono anche per risolvere fastidiosi problemi femminili. Fra le giovanissime si re-



gistra in Italia, come già negli USA, un boom di Yaz, efficace nel contrastare acne e cellulite e nel curare la sindrome premenstruale. Molto amata pure la bio-pillola Klaira, usata a tutte le età e addirittura per un 2% dalle donne dopo i 50. Sono i risultati del sondaggio condotto dal progetto "Scegli tu" della Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia

(SIGO), presentati al recente Congresso Europeo della Contraccezione dell'Aja. «Si è parzialmente modificato l'atteggiamento della società ma soprattutto sono cambiate le pillole – afferma la prof.ssa Alessandra Graziottin, direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica del San Raffaele Resnati di Milano. Chi le ha usate 30 o più anni fa, infatti, per una maggior tranquillità (91%) e frequenza (71%) di rapporti sessuali, ha però sopportato in molti casi effetti indesiderati come ritenzione idrica (83%) o aumento di peso (51%), oggi superati grazie a dosaggi ridotti e nuove formulazioni». **E.G.**



SESSO IN VACANZA: GIOVANI PIÙ ATTENTI

Sei ragazzi su dieci in vacanza hanno avuto più rapporti sessuali ma il 72% ha usato contraccettivi, il 20% ne ha portati una discreta scorta in valigia e il 28% si è protetto di più. Esattamente dodici mesi fa, ben il 58% delle ragazze ammetteva di non utilizzare alcun metodo anticoncezionale. L'estate del 2010 ha portato una maggiore consapevolezza che fa ben sperare i ginecologi italiani abituati ad un settembre nel quale solitamente si registra il picco di accessi (+30%) agli ambulatori per gravidanze indesiderate e infezioni contratte nei mesi più caldi. «Siamo lontani da una situazione ideale

ma dal nostro sondaggio emerge una certa inversione di tendenza - afferma Giorgio Vittori, presidente della SIGO che a Roma ha presentato i dati dell'indagine condotta con la campagna "Travelsex". Per 10 settimane (dal 16 giugno al 23 agosto) ha toccato altrettante città in tutta la penisola per distribuire materiale informativo ai giovani e coinvolgerli in un gioco educativo. -. Abbiamo raccolto 2.983 schede e raggiunto oltre 4.000 ragazzi: i risultati sono migliori di quanto ci aspettassimo. In particolare, sembra sia aumentata la consapevolezza, con un 44% che si protegge sempre in occasione di ogni nuovo rapporto e solo il 6% che

non ci pensa proprio. Certo, non sono ben conosciuti i limiti e i rischi del coito interrotto, molto usato (23%) ma che non va considerato un metodo contraccettivo e dobbiamo anche sensibilizzare quel 50% che dichiara di non essere sempre attento». L'impegno della SIGO sul fronte della sessualità giovanile, con il progetto "Scegli tu" ha prodotto numerosi segnali positivi: dalla riduzione del ricorso alla pillola del giorno dopo (per la prima volta in calo nel 2009 del 4,7%) a un leggero innalzamento di quella contraccettiva (dal 16,2% al 16,3%), soprattutto fra le giovanissime (la usa il 18% del campione intervistato). **M.P.**



Pioniere della tecnica che ha fatto nascere **4 milioni di bambini**

Il premio Nobel per la medicina è stato assegnato all'inglese Robert Edwards, padre della fecondazione in provetta. Edwards nel 1978 ha messo a punto la tecnica, insieme al ginecologo Patrick Steptoe (morto nell'88), che ha permesso finora la nascita di quattro milioni di bambini nel mondo (diecimila l'anno in Italia). Nella motivazione del premio si ricorda che **gli studi di Edwards «hanno avuto fortissime ricadute sulla società**, rendendo possibile il trattamento della sterilità, che colpisce più del 10% delle coppie nel mondo». Dalla prima bimba concepita in provetta, Louise Brown, la tecnica è stata molto perfezionata, ma il metodo di base è lo stesso. A pag. 130 Umberto Veronesi dedica la sua rubrica «Pensieri» a Edwards.

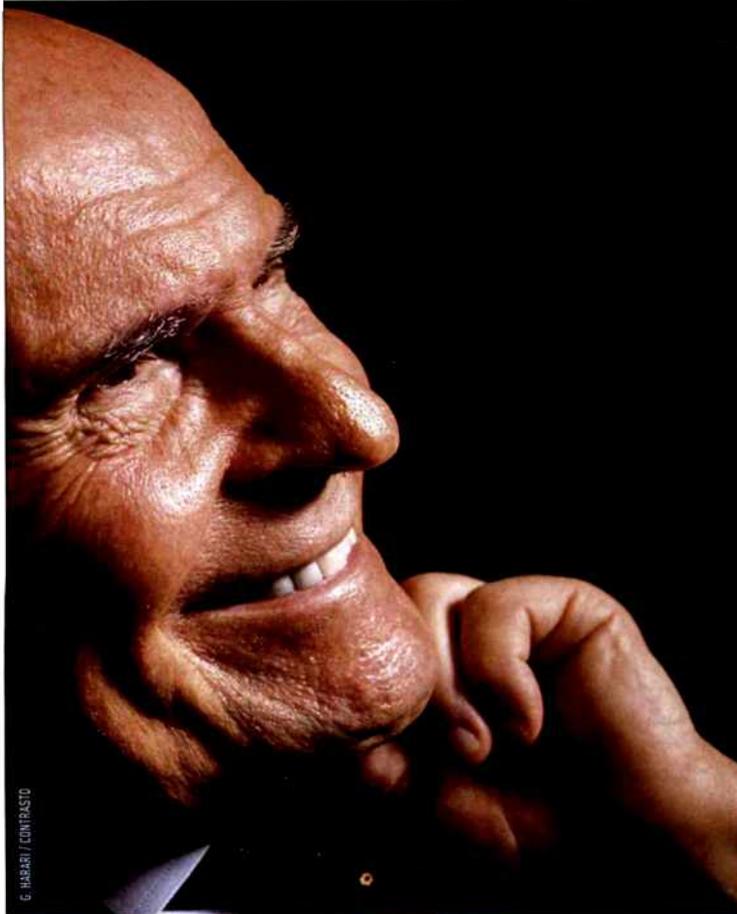
La **spirale** può frenare il tumore dell'utero

La spirale è un contraccettivo sicuro, ma può funzionare anche come terapia per frenare il tumore dell'endometrio, la mucosa che riveste internamente l'utero. **A questa conclusione sono arrivati i ginecologi dell'Istituto europeo di**

oncologia di Milano, dopo aver usato questa tecnica su 39 donne con lesioni precancerose o tumore iniziale. La spirale è stata modificata per rilasciare un ormone progestinico, che inibisce la crescita dell'endometrio.

PENSIERI**DI UMBERTO VERONESI**

Umberto Veronesi, medico di fama mondiale, direttore scientifico dell'Istituto europeo di oncologia di Milano e creatore della Fondazione che porta il suo nome (e che supervisiona, dal punto di vista scientifico, i contenuti di *OK*). Nella rubrica *Pensieri* i lettori potranno scoprire i ricordi e le riflessioni di un grande uomo e di un grande scienziato.



G. HABARI / CONTRASTO

canto a molte mie pazienti e ai loro compagni, che dover rinunciare al desiderio fortissimo di maternità e paternità è drammatico.

Il progresso ottenuto con la tecnica di Edwards certo non risolve del tutto l'enorme e crescente problema dell'infertilità, ma è un contributo sostanziale. È un contributo alla vita. Eppure **ci sono state molte polemiche, in particolare da parte del Vaticano**. È comprensibile che la Chiesa abbia sollevato molte perplessità su questo premio: chi pensa che la vita sia dono e proprietà di Dio, non può ricorrere né a metodi anticoncezionali, né a metodi di procreazione assistita. La posizione va rispettata, ma riguarda i fedeli. Chi non crede, o aderisce a un'altra religione, o pur credendo ritiene in coscienza di non trasgredire alcuna regola, non dovrebbe avere ostacoli nel ricorrere ai metodi che la scienza mette a disposizione per realizzare il desiderio più antico e universale del mondo: avere un bambino.

Nella mia professione mi sono impegnato per rendere realizzabile questo desiderio. **Allo Ieo di Milano e in altri centri a noi collegati ho voluto medici dedicati a studiare e applicare tecniche sempre nuove per preservare la fertilità.**

Grazie a molti ricercatori, sempre più donne possono essere madri e più uomini essere padri, anche in presenza di una malattia grave.

La mia sensibilità, di padre di sette figli e nonno di 15 nipoti, è anche di tipo sociale. La crescita dell'infertilità, soprattutto maschile, associata alle difficoltà procreative della donna, che affronta la prima gravidanza in età sempre più avanzata, sono conseguenze scientificamente logiche della progressiva evoluzione dei modi di vita. È antistorico il ritorno ai modelli di vita di uomo e donna di più di cento anni fa. Sta quindi alla scienza, che accompagna lo sviluppo sociale e ne è promotrice, il compito di contribuire, con la ricerca, alla risoluzione del crescente problema dell'infertilità.

Umberto.Veronesi@ok.rcs.it

La fecondazione assistita è un contributo alla vita: giusto il Nobel a Edwards



Il Nobel per la medicina, attribuito quest'anno a Robert Edwards, ha finalmente toccato il cuore della gente. È la prima volta nella storia del premio che vedo donne e uomini, e non solo scienziati, esultare per l'importante riconoscimento. Edwards ha messo a punto la fecondazione assistita rendendo possibile nel 1978 la nascita di Louise Brown, mamma oggi di un bimbo di quattro anni, nato naturalmente. **Si stima che i nati con la tecnica di Edwards (in seguito perfezionata) siano quattro milioni nel mondo e, in Italia, 10mila ogni anno.**

La giuria di Stoccolma ha dato quest'anno valore non soltanto al peso scientifico di una scoperta, ma anche alla sua ricaduta immediata sulla vita delle persone: «ha cambiato milioni di destini», recita la motivazione. Lo credo anch'io perché so, per l'esperienza vissuta ac-



Enrica Bonino (Torino)

Testimonianza raccolta da Gaia Passerini
Le foto sono state scattate da Sakis Lalas

Il mio parto eccezionale: **TRE GEMELLI IDENTICI** senza provetta



Li guardo addormentati nelle loro culle e quasi non riesco a distinguerli. Cerco di godermi questi momenti di riposo, attimi così rari da quando sono arrivati loro. I miei **tre gemelli** sono nati il 23 giugno, ma ancora non mi sono abituata allo stravolgimento che hanno portato nella mia vita.

Io che avevo avuto così tanti problemi ad avere un figlio, al punto da dover ricorrere alla fecondazione artificiale, non mi sarei mai aspettata una gravidanza naturale. E che gravidanza...

Quando nel corso dell'ecografia il ginecologo mi ha comunicato che aspettavo non uno, ma tre bambini, ho dovuto chiedergli di ripetere un paio di volte il responso, prima di sciogliermi in un pianto misto di commozione, gioia e preoccupazione.

Erano successe due cose straordinarie: la prima è che senza provetta e senza stimolazioni ormonali sono rimasta incinta e la seconda è che **l'ovulo fecondato si è clonato, e non una ma due volte**. I miei infatti

LEVOSTRESTORIE

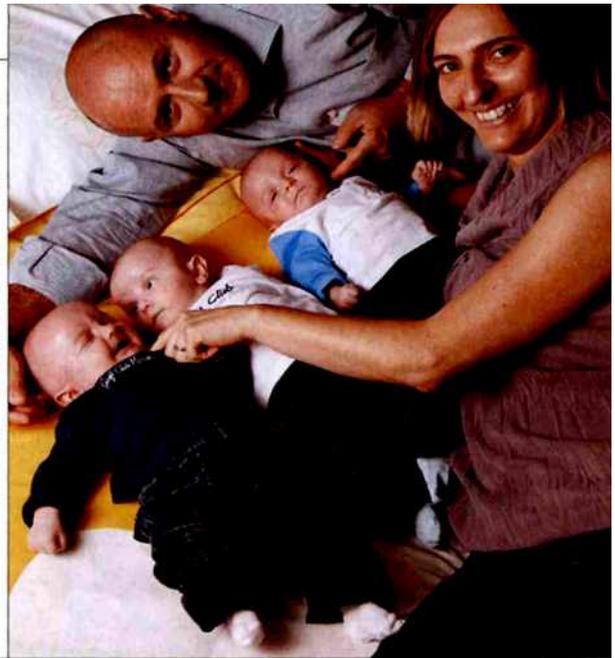
sono gemellini omozigoti e quindi assolutamente identici. I miei piccolini hanno un fratello di quasi due anni e mezzo, Edoardo. Averlo è stata un'impresa, perché le mie tube presentano una forma articolata che in teoria rende molto difficile la fecondazione, e così sono dovuta ricorrere alla Fivet. Ma dopo un po', sul ricordo delle ansie, ha prevalso il desiderio di avere un altro bambino. E a novembre del 2009 sono tornata al centro di riproduzione assistita. Ero pronta, quando il medico mi ha stoppata: "All'ecografia vedo una massa, potrebbe essere un polipo, non è chiaro. Signora, aspetti il prossimo ciclo mestruale e ripetiamo l'esame".

Alla notizia uno shock

Ho atteso l'arrivo delle mestruazioni. Niente. Invece ho cominciato ad avvertire un senso crescente di nausea.

Be', il ginecologo mi ha dato la conferma del sospetto e la notizia

La signora Bonino abitava con la famiglia in Val di Susa, a Oulx, ma si è trasferita in un altro centro del Torinese, Grugliasco, dove vive la madre, che le dà una mano con i tre gemelli. Tra qualche mese tornerà al suo impiego in banca. Il marito, 44 anni, lavora come geometra libero professionista.



che annidati nel mio utero c'erano tre embrioni!

Io e mio marito abbiamo passato un weekend di shock, in cui ce ne siamo rimasti seduti sul divano senza quasi riuscire a parlare. Poi è cominciato un turbine di studio, internet ed enciclopedia, per infor-

marmi il più possibile sulle gravidanze plurigemellari.

Ho scoperto che i rischi non erano pochi. Mi ha seguita un'esperta dell'ospedale Sant'Anna di Torino, la ginecologa Silvana Arduino. Grazie a lei ho portato avanti una gravidanza serena. Vedevo il mio

VUOI RACCONTARE
ANCHE TU
LA TUA STORIA?

SCRIVI
A REDAZIONE@
OK.RCS.IT

Un tris di monozigoti: accade una volta su centomila

In Italia i parti di tre o più gemelli sono appena lo 0,05-0,06% circa del totale. «In otto casi su dieci si verificano in seguito alle procedure di procreazione assistita, mentre in minima parte sono generati da gravidanze spontanee», spiega Silvana Arduino (Silvana.Arduino@ok.rcs.it), la ginecologa che ha seguito la lettrice di OK, Enrica Bonino. «Il numero complessivo dei gemelli è più o meno di 16.500 ogni anno in Italia, ossia intorno al 3% dei circa 550mila nati, ma i bambini frutto di parti trigemellari non superano i 350». I tre gemelli possono essere monozigoti o trizigoti.

■ **TRE GEMELLI IDENTICI.** Detti monozigoti o monovulari, derivano dalla divisione di una singola cellula uovo fecondata da uno spermatozoo: una circostanza rarissima, una su centomila fra tutte le gravidanze. È questo il caso di Enrica Bonino. Come avviene? «Subito dopo la fecondazione, l'ovocita (zigote) si divide, determinando tre embrioni identici, e ognuno di loro continua il proprio sviluppo», dice Arduino. «Questi gemelli possiedono lo stesso patrimonio genetico, per cui hanno lo stesso sesso, gli stessi occhi, gli stessi capelli, lo stesso gruppo sanguigno. Il loro legame sarà particolare, molto più forte rispetto a quello classico tra fratelli».

■ **DIVISIONE: LE CAUSE.** «Non c'è chiarezza sui meccanismi che, nel caso dei gemelli monozigoti, porta allo sdoppiamento o addirittura alla triplicazione di una cellula uovo fecondata, nelle primissime fasi dello sviluppo», continua la ginecologa. «Si sta studiando l'ipotesi che possa avvenire in seguito a una modificazione chimica del Dna».

■ **TRE GEMELLI DIVERSI.** Nelle gravidanze trigemellari è di gran lunga più frequente la fecondazione trizigote. «Detti anche fraterni, i trizigoti derivano dalla fecondazione da parte di tre spermatozoi di tre diverse cellule uovo», spiega Arduino. «L'impianto di più embrioni si deve, di solito, alla fecondazione artificiale, ma può accadere in modo naturale se una donna, eccezionalmente, durante il ciclo matura più ovociti e non uno solo come di norma. I gemelli diversi, da un punto di vista genetico, si somigliano come fratelli. Possono essere dello stesso sesso o maschi e femmine».

■ **I RISCHI DEI PARTI MULTIPLI.** In più della metà dei casi i gemelli nascono pretermine, prima della 37esima settimana di gestazione. In caso di gravidanza trigemina la percentuale di parto pretermine è del 100%. «E nel 30% dei casi con un peso molto basso, inferiore al chilo e mezzo», conclude Arduino.



corpo trasformarsi e crescere a dismisura, ma ero felice.

Il parto è stato un cesareo programmato, dopo 34 settimane e quattro giorni di gestazione, ed è stato bellissimo vederli nascere, uno dopo l'altro.

I piccolini in incubatrice

Emanuele pesava due chili e 170 grammi, Filippo praticamente lo stesso (20 grammi in più), mentre Federico era più piccolo (un chilo e 690 grammi), e anche per questo è dovuto rimanere cinque giorni in incubatrice. I suoi fratellini, invece, se la sono cavata con un paio di giorni.

Avere un figlio è una gioia infinita, averne tre è una rivoluzione.

Cambiare stile di vita, ma anche cambiare auto, casa e per noi anche città: da Oulx, un paesino di alberi e laghetti in Val di Susa, ci siamo dovuti trasferire in città, a Grugliasco, un comune della prima cintura torinese, dove abita mia mamma. Con il suo aiuto e quello di mio marito ho messo a punto una serie di *accorgimenti* per creare una sorta di manuale di sopravvivenza.

Venti pannolini al giorno

I miei bimbi sono piuttosto bravi, ma sono comunque tre. Questo significa, ogni giorno, cambiare più di venti pannolini, preparare almeno sei vestitini, fare una lavatrice. Ma anche essere sempre pronti con fazzoletti, straccio e spazzolone.

E bisogna essere sempre in due. Perché mentre faccio il bagnetto a Filippo, qualcuno deve stare con Emanuele e Federico, o viceversa.

Essere la mamma di tre neonati vuol dire anche non avere più spazio per sé, ogni momento è dedicato a loro. All'inizio questo mi ha creato un po' di sconforto, complice anche lo squilibrio ormonale post parto, ma poi la consapevolezza e l'orgoglio per il grande dono ricevuto hanno prevalso su qualsiasi altro stato d'animo. ➤

Enrica Bonino